

INDUMENTI E DPI POTENZIALMENTE CONTAMINATI DA COVID 19

COME CLASSIFICARLI? (per norma rifiuti e norma ADR)

In data 20-03-2020 Ispra ha emanato la prima indicazione generale per la gestione dei rifiuti- Emergenza Covid 19 indicando la modalità di classificazione, trasporto e smaltimento finale di rifiuti urbani e assimilati, prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, secondo il D.Lgs 152 /2005.

Non viene specificata alcuna indicazione, rispetto a come classificare e smaltire i D.P.I.. utilizzati, nelle attività produttive non sanitarie. Per l'azienda, produttrice del rifiuto ,e quindi responsabile della classificazione dello stesso , si pone il problema di come classificare il rifiuto, posto che i lavoratori dovrebbero essere sani o, asintomatici ma, non è possibile stabilire la condizione effettiva.

La circolare n. 5443 del 22.02.2020 emessa dal Ministero della Salute, fornisce indicazioni specifiche in relazione allo smaltimento di rifiuti prodotti in attività sanitarie (ospedali, cliniche, ecc.), che può fornire uno strumento per la valutazione generale di rifiuti prodotti in attività non sanitarie. Le indicazioni sono di classificare i con CER 18.01.03* e relativa applicazione dei disposti del DPR 254/2003; è necessario considerare che una delle finalità del decreto è quella di diminuire i fattori di rischio in fase di movimentazione e trasporto.

Pertanto, in assenza di certezze e volendo scegliere un percorso prudenziale, è opportuno gestire i rifiuti rispettando le indicazioni fornite.

Precisiamo che si considerano rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo tutti i materiali che sono venuti a contatto con fluidi biologici infetti o presunti tali: pertanto guanti o mascherine monouso, sono considerabili materiale potenzialmente infetto.

In ottemperanza alle disposizioni, al fine di garantire la tutela della salute e dell'ambiente, il deposito temporaneo, la raccolta e il trasporto di rifiuti sanitari pericolose, deve avvenire con imballaggi a perdere, recanti la scritta " RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO"

Per lo smaltimento di questi rifiuti, è quindi possibile utilizzare i comuni " R.O.T.", poiché si tratta di rifiuti solidi.



Il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo deve essere effettuato in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di cinque giorni dal momento della chiusura del contenitore. Nel rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza e sotto la responsabilità del produttore, tale termine è esteso a trenta giorni per quantitativi inferiori a 200 litri.

I contenitori devono essere chiusi perfettamente: si devono utilizzare, a tal scopo, i lacci appositi forniti unitamente all'imballaggio.

Le operazioni di confezionamento devono essere effettuate utilizzando i DPI; questi, non appena terminata l'operazione, dovranno essere considerati alla stessa stregua dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, al fine di evitare la contaminazione di altri oggetti.

È buona norma effettuare una disinfezione sul luogo di produzione per fornire garanzie di sicurezza durante le operazioni di raccolta e trasporto.

Indicazioni di procedura per l'esecuzione delle attività:

- 1) indossare i guanti, la divisa o la tuta, gli occhiali o la maschera protettiva, le scarpe antinfortunistiche
- 2) eliminare i rifiuti negli appositi contenitori in cartone verificare che il contenitore sia stato riempito per non più di 3/4
- 3) richiudere il sacco senza schiacciarne il contenuto con le mani e poi chiudere anche il contenitore
- 4) alla fine dell'operazione eliminare i guanti nel contenitore e lavarsi le mani
- 5) scrivere nell'etichetta fissa il tipo di rifiuto, il reparto e l'ente di provenienza, la data di smaltimento
- 6) trasportare il contenitore, con un carrello dedicato, presso un locale dedicato

SPEDIZIONE RIFIUTI

I rifiuti sono soggetti a Regolamento A.D.R. pertanto, il formulario, dovrà riportare la seguente denominazione A.D.R.

UN 3291 RIFIUTI OSPEDALIERI, NON SPECIFICATI, N.A.S., 6.2, II

I colli (scatole cartone) non devono essere identificate in quanto etichetta e numero

ONU sono già previsti sulla scatola.

Per Ulteriori informazioni

ufficio.tecnico@adritaly.it

0341/423249

ADRITALY SRL

PRIME INDICAZIONI GENERALI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – EMERGENZA CoViD-19

Approvato dal Consiglio SNPA in data 23 marzo 2020

Premessa

L'Istituto Superiore di Sanità, con nota Prot. n. 8293 del 12 marzo 2020, ha fornito le linee di indirizzo per la raccolta dei rifiuti extra-ospedalieri da abitazioni di pazienti positivi al Covid19, in isolamento domiciliare, e dalla popolazione in generale.

Nel dettaglio tale nota considera le seguenti due fattispecie:

- 1) rifiuti urbani prodotti nelle abitazioni dove soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria;
- 2) rifiuti urbani prodotti dalla popolazione generale, in abitazioni dove non soggiornano soggetti positivi al tampone in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Diverse Regioni hanno già emanato disposizioni finalizzate a recepire quanto contenuto nella nota dell'ISS, fornendo indicazioni applicative per il conferimento e le operazioni di raccolta e per la successiva gestione presso gli impianti di trattamento.

Fermo restando quanto individuato nelle disposizioni e raccomandazioni emanate dalle singole Regioni, si ritiene utile formulare prime considerazioni di carattere generale per la gestione dei rifiuti urbani.

Considerazioni sulla raccolta e gestione dei rifiuti urbani

Va in primo luogo ribadito che la raccolta e la gestione dei rifiuti urbani e speciali di cui all'art. 183 lettere n) e o) del decreto legislativo 3 aprile, n. 152 devono essere garantite, in quanto servizi pubblici essenziali. **Ne consegue che, oltre alla raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati deve essere anche garantito il servizio di raccolta differenziata**, da attuarsi secondo le consuete modalità adottate in ciascun contesto territoriale.

Ferme restando le cautele individuate dalla nota ISS per garantire la tutela del personale addetto alla raccolta e del personale degli impianti, per la gestione dei rifiuti urbani:

1. i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sono avviati alle consuete modalità di gestione ad eccezione dei casi in cui tali rifiuti debbano essere conferiti, sulla base delle indicazioni dell'ISS, nell'indifferenziato;
2. i rifiuti urbani indifferenziati, includendo fazzoletti, rotoli di carta, teli monouso, mascherine e guanti, sono classificati con il codice 200301 e gestiti secondo le seguenti modalità:
 - 2.1 qualora raccolti con giro dedicato, i rifiuti indifferenziati provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in quarantena obbligatoria, sono:

- i. prioritariamente avviati a incenerimento senza alcun trattamento preliminare; o
 - ii. laddove tale modalità di gestione non possa essere attuata, i rifiuti sono conferiti agli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) se garantiscono l'igienizzazione del rifiuto nel corso del trattamento biologico (bioessiccazione o biostabilizzazione) e la protezione degli addetti dal rischio biologico, agli impianti di sterilizzazione o direttamente in discarica, senza alcun trattamento preliminare (previo eventuale inserimento dei sacchetti integri all'interno di appositi *big-bags*), limitando il più possibile, nella fase di coltivazione della discarica, la movimentazione dei rifiuti che andranno possibilmente confinati in zone definite della discarica. Deve essere garantita la copertura giornaliera dei rifiuti con un adeguato strato di materiale protettivo, tale da evitare ogni forma di dispersione;
- 2.2 in tutti gli altri casi, i rifiuti indifferenziati sono conferiti secondo le procedure in vigore sul territorio e gestiti secondo le consuete modalità di trattamento, applicando le necessarie precauzioni finalizzate ad evitare la manipolazione diretta dei rifiuti da parte degli operatori.

Ulteriori problematiche nel settore rifiuti

L'emergenza sanitaria nazionale connessa all'infezione da virus SARS-Cov-2 sta determinando problematiche nel settore dei rifiuti, in particolar modo nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani, dei fanghi generati dal trattamento delle acque reflue, nonché per i rifiuti prodotti dagli impianti produttivi. Le problematiche sono prevalentemente legate ad una carenza di possibili destinazioni per specifiche tipologie di rifiuti, attualmente non gestite sul territorio nazionale per l'assenza di una specifica dotazione impiantistica e, nel caso dei rifiuti urbani, a difficoltà organizzative e logistiche, in parte dovute alla deviazione di alcuni flussi dalla raccolta differenziata a quella indifferenziata ed, in parte, alle difficoltà delle aziende nella formazione del personale e nella dotazione dei necessari dispositivi di protezione individuale. Tali difficoltà sono acute dalla necessità di dover garantire il regolare svolgimento dei servizi di pubblica utilità inerenti alla raccolta dei rifiuti e alla relativa corretta gestione.

Considerate le problematiche sopra evidenziate, al fine di evitare il sovraccarico degli impianti di gestione e il rischio dell'interruzione del servizio, appare necessario intervenire, nel perdurare dell'emergenza, in relazione alla presumibile necessità di maggiore capacità di deposito temporaneo presso gli impianti produttivi e di messa in riserva e deposito preliminare, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. garanzia di spazi adeguati di stoccaggio in relazione all'aumento previsto dei volumi di rifiuti in deposito per scongiurare anche pericoli di incendi;
2. oltre al rispetto delle norme tecniche di stoccaggio, adeguati sistemi di raccolta e trattamento degli eventuali ed ulteriori eluati prodotti dai materiali stoccati in relazione alle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti;

3. sistemi di copertura, anche mobili, necessari per limitare le infiltrazioni di acque meteoriche e le emissioni odorigene laddove necessario per la natura putrescibile dei rifiuti;
4. idonei sistemi di confinamento e contenimento atti a segregare il maggior quantitativo di rifiuti stoccati rispetto al quantitativo ordinario.